

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 8 ottobre - XXVII del tempo ordinario

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa. *Anniversario def. Ireneo Ercole, Oscar Picco.*

Ore 10,30 a Codisotto: inizia il catechismo dalla II elementare alla II media.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa.

Dopo la Messa a Luzzara: **GIORNATA INSIEME per i RAGAZZI/E di II MEDIA di Luzzara e Codisotto che si preparano alla CRESIMA.**

Lunedì 9 ottobre - S. Dionigi

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Martedì 10 ottobre - S. Daniele Comboni

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Ore 21,00 a Luzzara: Liturgia penitenziale e confessioni per genitori e padrini e madrine dei cresimandi.

Mercoledì 11 ottobre - S. Giovanni XXIII° papa

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Giovedì 12 ottobre - S. Serafino

Dalle ore 17,00 don Edoardo è in canonica a Codisotto.

Ore 18,30 a Codisotto: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Ore 21,00 a Luzzara: Preparazione delle letture della domenica (lectio divina).

Venerdì 13 ottobre - S. Edoardo

Ore 20,30 a Brugneto: Marcia penitenziale e celebrazione della Messa, animata dalle parrocchie di Luzzara e Codisotto.

Sabato 14 ottobre - S. Callisto

Ore 18,00 a Luzzara: Incontro dei ragazzi di Luzzara e Codisotto.

Ore 18,30 a Luzzara: celebrazione della Messa della domenica. *Def. Albino Losi.*

Domenica 15 ottobre - XXVIII del tempo ordinario

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa. *Def. Francesco Magotti e def. famiglia Magotti; Luigi Ventura e Vally - Anniversario def. Dina Falavigna, Brunetta Zanini, Aldo Aldrovandi.*

Ore 10,30 a Codisotto: Catechismo dalla II elementare alla II media.

Ore 11,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa. I ragazzi di II media riceveranno la **CRESIMA**.



UNITÀ PASTORALE DI
LUZZARA

Parrocchia di S. Giorgio martire
Luzzara e

Parrocchia di S. Antonio abate
Codisotto



CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione religiosa e di attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina

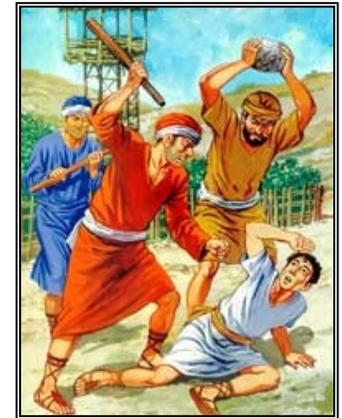
Telefono: 0522-824466 - cellulare: 338-3050016 -parrocchia 0522-976103.

Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it

N° 4/2023

Domenica 8 ottobre XXVII del tempo ordinario

Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?". Gli risposero: "Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo". E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. (Mt 21,33-43)





Riflessioni

Dio risponde con la misericordia

In questa parabola, un padrone affida ai vignaioli la vigna che aveva piantato e poi se ne va. Così viene messa alla prova la loro lealtà. Giunto il tempo della vendemmia, il padrone manda i suoi servi a raccogliere i frutti. Ma i vignaioli assumono un atteggiamento possessivo: si considerano proprietari, e si rifiutano di consegnare il raccolto. Maltrattano i servi, al punto di ucciderli. Il padrone si mostra paziente con loro: manda altri servi, ma il risultato è lo stesso. Alla fine, uccidono anche il figlio pensando che così avrebbero avuto il possesso della vigna.

Questo racconto è una storia che ci appartiene: si parla dell'alleanza che Dio ha voluto stabilire con l'umanità ed alla quale ha chiamato anche noi a partecipare. Questa alleanza però è segnata anche da tradimenti e da rifiuti. Il padrone della vigna si pone una domanda: «Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Questa domanda sottolinea che la delusione di Dio per il comportamento malvagio degli uomini non è l'ultima parola! Dio, pur deluso dai nostri sbagli e dai nostri peccati, non viene meno alla sua parola, non si ferma e soprattutto non si vendica, ma ci aspetta per perdonarci, per abbracciarci. Attraverso le "pietre di scarto" – e Cristo è la pietra che i costruttori hanno scartato –, Dio continua a donare la misericordia. C'è un solo impedimento di fronte alla volontà tenace e tenera di Dio: la nostra arroganza e la nostra presunzione, che diventa talvolta anche violenza! Di fronte a questi atteggiamenti, la Parola di Dio conserva tutta la sua forza di rimprovero e di ammonimento: «a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». L'urgenza di rispondere con frutti di bene alla chiamata del Signore, ci aiuta a capire che cosa c'è di nuovo e di originale nella fede cristiana. Essa non è tanto la somma di precetti e di norme morali, ma è prima di tutto una proposta di amore che Dio, attraverso Gesù, ha fatto e continua a fare all'umanità. È un invito a entrare in questa storia di amore, diventando una vigna ricca di frutti.

Papa Francesco

Vita delle nostre comunità



I catechisti ed educatori, dopo la messa di domenica

.....
Nel pomeriggio di domenica 1 i catechisti hanno incontrato i bambini e ragazzi dei loro gruppi per un momento di festa, con giochi, allegria e, alla fine... la merenda. Molto bravi i ragazzi delle superiori che hanno animato i giochi con impegno.

.....
Sabato 30 settembre, nella chiesa di Luzzara, è stato celebrato il **matrimonio di Davide Zambroni e Lucrezia Savi**.

.....
Domenica 1 ottobre, nella chiesa di Luzzara, abbiamo ringraziato il Signore per i **50 anni di matrimonio di Giancarlo Brentali e Luciana Pasolini**.

.....
Sabato 30 settembre abbiamo celebrato le **esequie di Antenore Pograri**, di anni 94.

Catechisti ed educatori di Luzzara

Domenica scorsa, 1 ottobre, i catechisti ed educatori di Luzzara sono stati presentati alla comunità cristiana, a nome della quale sono chiamati a prendersi cura della crescita umana e cristiana dei più giovani. Don Edoardo, nell'omelia, ha sottolineato che non ci si può prendere cura della fede e della maturità degli altri se prima non ci si prende cura e non si custodisce la propria. Vediamo ora chi sono i nostri catechisti?

Coordinatori e coordinatrici: per la I-II e III elementare: Casaletti Anna Casaletti e Cani Eleonora Cani. Per la IV e V elementare: Cacciani Laura. Per le Medie: Storchi Umberto e Semper Chiara. Per le superiori e i giovani: Valerio Romitti, Aufiero Luigi, Poma Giacomo.

Seguono gli **incontri per famiglie e bambini di I e II elementare:** Fornasari Silvia, Modena Marilena, Mori Elisa, Losi Laura, Aldrovandi Paola.

III elementare: Anceschi Cristina, Dallasta Tania, Franzoni Elisa.

IV elementare: Anceschi Elena, Ghidini Virginia.

V elementare: Alfieri Annamaria, Cacciani Laura, Ceglia Angela.

I media: Barbieri Agnese, Germani Elisa, Sala Stefano, Storchi Tommaso.

II media: Cangiano Flora, Casaletti Anna, Salardi Silvia, Semper Massimo, Iannone Letizia.

III media: Bonaretti Aurora, Semper Chiara, Storchi Emma, Storchi Umberto.

I superiore: Bolondi Iuri, Cani Eleonora, Musi Stefania

II superiore: Cani Emanuele, Cani Margherita, Manfredini Silvia.

III superiore: Buzzi Davide, Calderoni Giulia, Mariotti Sara, Marmiroli Marcella, Poma Giacomo.

IV superiore: Barbieri Agnese, Bertolini Mattia, Sala Stefano, Tamelli Luca.

V superiore: Aufiero Luigi, Malavasi Benedetta, Pecchini Andrea, Ghidini Enrico.

Giovani (2004-2003): Magnanini Gianni Walter, Maranzani Jessica, Romitti Valerio.

Giovani (2000): Cani Eleonora, Romitti Valerio.

Il maschio deve imparare la «forza buona»

C'è uno status che non gode affatto di buona salute: quello di maschio. Si sente un po' a disagio, dopo milioni di anni di supposta cavernicola superiorità. Per esempio, in Italia, diminuiscono i reati contro la persona, ma non accade lo stesso per la violenza di uomini contro donne. L'uguaglianza tra maschio e femmina è molto più profonda oggi di diversi decenni fa. Nel 1974 avevo otto anni e il primo ministro in Israele era una donna, Golda Meir; a forza di vederla al telegiornale, chiesi a mio padre perché in quel paese il capo del governo mandava sempre in giro sua moglie. Oggi a nessun bambino italiano di otto anni verrebbe in mente una tale domanda. Ma rimangono scorie del passato. Ci sono uomini che uccidono le donne di cui si dicevano innamorati. E non si può far finta di nulla, perché sono segno del bisogno di una risposta. Oggi la parola "identità" è diventata un rischio: a molti non piace. E questo è un circolo vizioso da fuggire. Gesù, uomo vero, ha una identità forte e chiara; non ha nulla di fluido né di vago. Proprio questa è la sua forza: solo chi è saldo, sarà anche capace di entrare pacificamente in dialogo con chi è diverso. Ma "Forte" non significa violento. Le persone forti sono quelle capaci di costruire relazioni forti. Solo la forza sa diventare anche moderazione e autocontrollo. La nostra è una stagione in cui le rappresentazioni della mascolinità sono entrate in crisi e si manifesta una reazione contraria, per ristabilire un'identità smarrita, che provoca enormi danni. Le peggiori atrocità, ma anche l'insensibilità, prosperano nel vuoto. Uomini vuoti sono pericolosi. Fanno molto male, agli altri e a sé stessi. Ma ho in mente tanti volti di giovani uomini che, smettendo di curare solo il loro narcisismo, si sono trasformati in angeli per tanti: bambini, anziani soli, le loro famiglie. Hanno imparato a distinguere il falso, la realtà "virtuale", da quella vera, fatta di relazioni, di cuore. Persone partite fragili ma diventate forti, forgiate dalla forza dell'amore, temprate dall'incontro e dallo scontro con la sofferenza, le difficoltà, le battaglie della vita. Soffrire, consolare, fare da sostegno alla vita degli altri è roba da forti. Si tratta di capire come viverle, per migliorare sé stessi, il mondo e trovare nel Vangelo e nella vita cristiana la forza della bontà.

Riccardo Mensuali - Da: "Avvenire" – 7 luglio 2023

Riflessioni

Il Papa: sul cambiamento climatico, siamo vicini a «un punto di rottura»

«Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono sempre più evidenti». Anzi, «forse ci stiamo avvicinando a un punto di rottura». Lo scrive il Papa in apertura di **Laudate Deum**, (Lodate Dio) l'Esortazione apostolica sulla crisi climatica che aggiorna l'enciclica Laudato si' e che il Pontefice indirizza "a tutte le persone di buona volontà". Il documento viene pubblicato il 4 ottobre, festa di san Francesco, patrono dell'ambiente. Vediamo in sintesi i contenuti di questa lettera

Le cause. Malgrado «opinioni sprezzanti e irragionevoli anche dentro la Chiesa», le responsabilità dell'uomo nel provocare il cambiamento climatico non può più essere messa in dubbio, avverte il Papa. E il grave velocizzarsi dei fenomeni dipende «dagli enormi sviluppi connessi allo sfrenato intervento umano sulla natura negli ultimi due secoli». Alcune manifestazioni di questa crisi climatica, come l'aumento della temperatura globale degli oceani, l'acidificazione e la riduzione dell'ossigeno, la riduzione dei ghiacci sono irreversibili per centinaia di anni. Tuttavia non bisogna cedere a diagnosi apocalittiche e irragionevoli. Si tratta piuttosto di assumere una visione più ampia «che ci permetta non solo di stupirci delle meraviglie del progresso ma anche di prestare attenzione ad altri effetti che probabilmente un secolo fa non si potevano nemmeno immaginare».

Il potere della tecnologia. «Le capacità ampliate dalla tecnologia danno a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero». «Non ogni aumento di potere, infatti, è un progresso per l'umanità». Basti pensare alle tecnologie utilizzate per lanciare bombe atomiche e annientare gruppi etnici.

L'uomo fa parte della natura. Ci vuole lucidità e onestà «per riconoscere in tempo che il nostro potere e il progresso che generiamo si stanno rivoltando contro noi stessi». Alla base anche la logica del massimo profitto al minimo costo che è diventata «un dominio di coloro che sono nati con migliori condizioni di sviluppo».

Quelli che minimizzano e accusano i poveri. Alcuni dicono che

fenomeni di raffreddamento e fortissimo caldo ci sono sempre stati. Ma «trascurano di menzionare l'insolita accelerazione del riscaldamento». Sembrerebbe poi, ed è un triste tentativo di semplificare la realtà, «che la colpa sia dei poveri, responsabili di «avere troppi figli e alcuni cercano di risolvere il problema mutilando le donne». Invece, i numeri dicono «che una percentuale più ricca della popolazione mondiale inquina di più rispetto al 50% di quella più povera e che le emissioni pro capite dei Paesi più ricchi sono di molto superiori a quelle dei più poveri».

La debolezza della politica internazionale. Le crisi globali «vengono sprecate quando sarebbero l'occasione per apportare cambiamenti salutari». In questo senso serve una cooperazione più efficace. Occorre «una sorta di maggiore democratizzazione nella sfera globale per esprimere e includere le diverse situazioni». Così «non è più utile sostenere istituzioni che preservino i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti».

Le attese per il futuro. Il papa parla dei progressi e dei fallimenti delle conferenze sul clima. Riguardo alla Conferenza delle parti che dal 30 novembre al 12 dicembre prossimi si svolgerà negli Emirati Arabi Uniti, l'auspicio è che «porti a una decisa accelerazione della transizione energetica, con impegni efficaci monitorati in modo permanente». Le forme di conversione ecologica dovranno essere efficienti, vincolanti e facilmente monitorabili. Il Papa accenna anche alle proteste e alle azioni dei gruppi "radicalizzati", che occupano «un vuoto della società nel suo complesso, che dovrebbe esercitare una sana pressione, perché spetta a ogni famiglia pensare che è in gioco il futuro dei propri figli».

Alla luce della fede. L'ultimo capitolo è infine dedicato alle motivazioni spirituali dell'impegno per l'ambiente e dell'Esortazione stessa. Scrive il Papa che «la fede autentica non solo dà forza al cuore umano ma trasforma la vita intera, trasfigura gli obiettivi personali, illumina il rapporto con gli altri». In questo contesto ai credenti viene chiesto di contribuire a realizzare una cultura nuova basata per esempio sul ridurre gli sprechi e consumare in modo oculato, così da inquinare meno. Un cambiamento «diffuso dello stile di vita irresponsabile legato al modello occidentale avrebbe infatti un impatto significativo a lungo termine». Si tratta di non cedere alle lusinghe di una tecnocrazia che domina tutto e di non considerare l'uomo come un dominus assoluto. Lodate Dio è il nome di questa lettera, conclude il Pontefice, «perché un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso».

Da "Avvenire" – 5 ottobre 2023